



L'INTERVISTA **PAOLO CIUFFI**

«Guidare bene fa pure risparmiare»

I consigli del pilota professionista: «Le mie lezioni sulla sicurezza di chi è al volante valgono anche per le auto elettriche. Occhio soprattutto alla sosta e alle ripartenze»

di **SERGIO BARLOCCHETTI**

■ Elettriche o termiche, il comportamento alla guida delle vetture fa la differenza, ma anche su quelle a batteria si può ottimizzare molto il metodo di condotta, migliorando la durata dell'energia. Ne abbiamo parlato con un istruttore professionista.

Ormai in macchina facciamo di tutto, spesso tranne che guidare, anche se crediamo di saperlo fare. E ora che è cominciato il passaggio dalla mobilità endotermica a quella elettrica, con tutte le sue varianti ibride, spesso le discussioni finiscono in un derby. Vogliamo osservare il problema da un'angolazione differente con l'aiuto di Paolo Ciuffi, pilota professionista e Ceo di D6 Drive responsibly, che in trent'anni di attività ha formato alla guida oltre 30.000 persone. Ciuffi, nel-

l'ambito delle iniziative di sostenibilità collegate al XX rally Italia-Sardegna, tappa italiana del mondiale rally, ha tenuto un corso di guida responsabile e sostenibile dedicato ai veicoli elettrici, con un'iniziativa organizzata insieme a Raffaele Pelillo, presidente della Commissione energie alternative dell'Automobile club d'Italia, e Alberto Marrone, direttore dell'Automobile club di Sassari.

Partiamo dalle basi: che automobilisti siamo, in genere, noi italiani?

«Purtroppo la maggioranza non sa sedersi alla guida con la postura corretta e non sa affrontare un esercizio di frenata, ciò comporta una difficoltà di gestione delle situazioni d'emergenza. Quindi, bisogna ripartire dai fondamentali, spesso trascurati, fino a scoprire che anche sulle vetture elettriche il modo di guidare

consente di migliorare molto le prestazioni, in termini di sicurezza, autonomia e piacere di guida.»

Le prestazioni delle auto elettriche sono ancora limitate dall'autonomia...

«L'elettrificazione è nelle sue fasi iniziali e migliorerà rapidamente. I limiti sono più nostri, la non conoscenza e la mancanza di educazione. Il futuro sarà interessante, ci potremo spostare con i vari mezzi grazie a sistemi di alimentazione diversi come i carburanti alternativi ed ecologici o l'e-

nergia rinnovabile, quindi le auto termiche non spariranno».

Dunque un approccio neutrale senza imposizioni, ma anche sulle elettriche le modalità di guida fanno la differenza?

«Assolutamente, bisogna trasformare - e cerco di farlo ogni giorno - gli automobilisti in autisti responsabili ma soprattutto consapevoli. Quanto alle prestazioni, possiamo dimostrare che chi possiede un'auto elettrica con 400 chilometri d'autonomia e che per questo, in

genere, non ne fa più di 250-300 alla volta, con la guida opportuna può arrivare a superare quella dichiarata dal costruttore. Venga a trovarmi, glielo dimostro».

Quali sono gli errori comuni degli automobilisti?

«La sosta e la ripartenza sono deleterie quanto a consumo, correggerle significa ottimizzare molto. Dobbiamo imparare a guidare in modo fluido e costante».

Quanto può abbattere i costi operativi dell'auto sa- per guidare in modo ottimizzato?

«Si abbattano molto i costi degli pneumatici e delle manutenzioni; un autista privato se ne accorge al tagliando, ma nelle flotte aziendali i piccoli numeri diventano grandi cifre».

L'atteggiamento aggressivo che molti italiani mostrano alla guida è curabile?

«Guidare consapevolmente significa sapere ciò che stiamo facendo ma soprattutto ciò che non dobbiamo fare. Così come il pilota in gara sfrutta gli attimi per arrivare sul podio, chi trasporta una famiglia deve sfruttarli per anticipare un imprevisto. Bisogna saper andare piano e poi, dove e quando si può, si potrà imparare ad andare veloce».

Come evolve il comportamento alla guida con le generazioni?

«I giovani sono in genere migliori dei genitori, anche bambini di 4-5 anni. annena





salgono, allacciano le cinture e fanno notare agli adulti che lo devono fare. Per farne degli automobilisti educati sarebbe opportuno cominciare a insegnare loro a guardare fuori dai finestrini e a concentrarsi meno su videogiochi o filmati. Come si dice, prevenire è meglio che curare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUATTRO RUOTE Paolo Ciuffi, esperto di guida sicura

